

Investigatori della medicina all'opera dietro il microscopio

FORMAZIONE / Ha sede a Locarno la scuola specializzata superiore per la formazione di tecnici in analisi biomediche. Una professione la cui importanza è emersa in seguito all'emergenza COVID-19 e che è sempre alla ricerca di nuove leve

Barbara Gianetti Lorenzetti

Si potrebbero definire gli Sherlock Holmes della medicina. Attenti investigatori che alla lente dell'eroe inventato dalla penna di sir Arthur Conan Doyle preferiscono il microscopio. E al cui contributo si deve, spesso, l'identificazione di una diagnosi e la successiva possibilità di attuare una terapia. Operano nell'ombra, senza avere un contatto diretto con i pazienti, ma la pandemia di COVID-19 ha messo in rilievo l'importanza del loro ruolo. Sono i tecnici e le tecniche in analisi biomediche (TAB), la cui formazione in Ticino è affidata alla Scuola specializzata superiore medico tecnica (SSSMT), che ha sede a Locarno, sotto il «cappello» del Centro professionale sociosanitario medico-tecnico. Ne abbiamo incontrato la direttrice, Manuela Del Torso, assieme alla responsabile di formazione, Ilva Gaggini, a poche settimane dalla scadenza delle iscrizioni per il prossimo anno, fissata a fine marzo. Scoprendo una professione all'avanguardia, sempre alla ricerca di nuove leve. «Tanto che – sottolineano Del Torso e Gaggini – chi intraprende la formazione, una volta acquisito il diploma ha il posto assicurato».

Terziario non universitario
Quello per diventare TAB è un curriculum che si inserisce nel cosiddetto settore terziario non universitario. «Un ambito formativo – chiariscono le nostre interlocutrici – che esiste solo in Svizzera. Negli altri Paesi diplomi simili corrispondono a lauree brevi oppure a bachelor». Per accedere alla scuola bisogna già avere alle spalle una formazione, come spieghiamo nel box a destra. Si segue poi un percorso di studi triennale modulare. Nel primo anno l'insegnamento avviene a scuola a tempo



In passato la professione era prevalentemente femminile mentre oggi la proporzione di genere è di 40 e 60.

© SSSMT/MARC JUNGEN

I requisiti

Attestato federale o titoli equivalenti

Webinar informativo il 23
Può accedere alla formazione di TAB chi è in possesso di un attestato federale di capacità (AFC), con o senza maturità professionale, o di un titolo di studio equivalente, oppure con altri titoli, ma dopo la frequenza di un corso integrativo alla SSMT di Lugano. Martedì 23 marzo, dalle 19 alle 20, sarà possibile seguire un webinar di presentazione della formazione organizzato in collaborazione con la Città dei mestieri della Svizzera italiana. Informazioni sul sito della scuola all'indirizzo www.cpslocarno.ti.ch.

pieno, mentre nel secondo e nel terzo a settimane di formazione teorico/pratica nell'istituto locarnese se ne alternano altre in cui la formazione è perfezionata presso datori di lavoro concordati con la direzione della scuola.

Quando l'urina si assaggiava

«Di fatto – chiosa Gaggini – chi abbraccia la professione si fa continuatore di una tradizione che affonda le radici fino agli albori della medicina. L'analisi di materiali biologici e di fluidi corporali ha sempre accompagnato tale disciplina, spesso praticata dai medici stessi. Un esempio illuminante è quello riguardante l'urina, oggetto di esame in passato anche in modo molto empirico, magari annusandola o, addirittura, assaggiandola...». Da allora (fortunatamente, verrebbe da dire) le cose sono decisamente cambiate e oggi gli strumenti a disposizione dei TAB sono all'avanguardia. Essi operano in laboratori ospedalieri e nell'industria, lavorando a stretto contatto con medici, scienziati, infermieri, informatici, economisti aziendali e altri specialisti negli ambiti della diagnostica, della prognosi, della prevenzione e della terapia delle malattie. Senza dimenticare la ricerca biomedica. Settori fondamentali, insomma, sui quali oggi influiscono anche le esigenze legate alla pandemia.

Un bisogno crescente
«Già da alcuni anni – specificano Del Torso e Gaggini – la richiesta del mercato del lavoro è in crescendo. A dimostrarlo, ad esempio, l'evoluzione nell'ambito dei laboratori dell'Ente ospedaliero cantonale, che fatica a trovare personale residente specializzato». Al di là dell'interesse intrinseco racchiuso nella professione, molte sono le frecce all'arco di chi intraprende questo tipo di formazione. Che, aspetto interessante, è retribuita durante tutto il periodo di studio.

Già nel primo anno, pur frequentando solo la scuola, si percepiscono 500 franchi al mese, che salgono a 700 nel secondo anno e a 900 nel terzo. Una volta ottenuto il diploma, poi, praticamente certa, come si diceva, l'assunzione da parte di qualche laboratorio o azienda ticinese. «Spesso – chiariscono le nostre interlocutrici – presso lo stesso datore di lavoro dove si è svolta la professione. Perché questo è un altro vantaggio della nostra scuola: essa è, diciamo così, plasmata per andare incontro alle esigenze del mondo professionale e chi si diploma è in grado fin dal primo giorno di inserirsi nei team e di svolgere integralmente i propri compiti lavorativi». Da superare, forse, ancora qualche pregiudizio di genere, anche se si è sulla buona strada. La prima scuola svizzera fu aperta nel 1928 e le allieve erano tutte ragazze. Oggi la proporzione è mediamente attorno al 40 e 60.

Puntiamo al marchio di amici dei bambini

LOSONE /

Prima in Ticino, la Città di Locarno sta dando il buon esempio. È il recente ottenimento del marchio Comune amico dei bambini da parte del capoluogo regionale che ha spinto l'UDC di Losone (prima firmataria Francesca Flammini) a chiedersi se la stessa via potrebbe essere percorsa al di là della Maggia. Questo, infatti, il tema di un'interpellanza da poco inviata al Municipio.

Anche i piccoli coinvolti

Nell'atto si ripercorre dapprima l'esperienza locarnese, ricostruendo tutte le tappe che hanno portato l'UNICEF a concedere il riconoscimento alla Città. Una procedura durata cinque anni e che ha coinvolto parecchi interessati. Sono, ad esempio, stati interpellati, attraverso appositi laboratori, 250 fra bambini, adolescenti, genitori e specialisti del settore, che hanno potuto formulare esigenze, richieste e desideri. Sulla base delle conclusioni sono quindi state messe nero su bianco una serie di misure, che Locarno intende implementare per rendere il Comune particolarmente a misura di bambino. Fra i temi presi in esame, la mobilità, la politica ambientale e la creazione di spazi a disposizione delle fasce più giovani della popolazione. Inoltre vi è l'intenzione di coinvolgere sempre di più bambini e giovani nei processi decisionali del futuro.

L'UDC losonese segnala poi che attualmente sono 47 i Comuni in Svizzera e nel Liechtenstein che possono fregiarsi del riconoscimento concesso dall'UNICEF, alcuni anche di piccole-medie dimensioni. Da qui la sollecitazione al Municipio affinché valuti se anche Losone potrebbe intraprendere la stessa procedura.

Dai un volto a un percorso magico

VALLEMAGGIA / Aperto a tutti un concorso grafico per creare l'immagine della nuova e suggestiva Via Alta – Il disegno vincitore sarà poi stampato su prodotti tessili dedicati agli escursionisti

Non sarà difficile dare sfogo alla fantasia, vista la magia del percorso. Si annunciano quindi numerosi i partecipanti al concorso grafico lanciato dall'Associazione Via Alta Vallemaggia. Obiettivo: dare un'immagine all'itinerario a due passi dal cielo per poi stamparla su una serie di prodotti tessili (dalle T-shirt agli zaini e ai cappellini) destinati agli escursionisti e che saranno messi in vendita per sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle attività dell'associazione. Il tutto grazie alla collaborazione con una giovane

L'iniziativa ha anche l'obiettivo di avvicinare tutti gli appassionati della montagna e fare scoprire l'itinerario

azienda luganese. La proposta si concretizza nell'anno di inaugurazione della Via Alta valmaggese.

A lanciare l'idea è stata Ficufish, startup attiva nella ricerca, nello sviluppo e nel design di materiali e sistemi ingegneristici per la fabbricazione di nuovi prodotti da materiale riciclato.

L'attenzione all'ambiente

Proprio l'attenzione alla dimensione ambientale e alla sostenibilità, assieme all'entusiasmo dei responsabili dell'azienda luganese, hanno portato i membri dell'associazione valmaggese ad accogliere la proposta. Anche con l'obiettivo di avvicinare ulteriormente gli appassionati della montagna al nuovo itinerario, lungo circa 200 chilometri e che costituisce un progetto faro del Masterplan Alta Valle-

maggia. Con lo sviluppo della via, oltre a proporre un itinerario che si articola a tappe lungo il crinale che definisce il bacino imbrifero della Vallemaggia e che trova punti di contatto con la valle Verzasca, la valle Bedretto, la valle Formazza e la valle Onsernone, si vuole infatti contribuire al posizionamento turistico di una regione sempre più attenta alla sua componente montana.

Il concorso è aperto a tutti i residenti in Ticino dai 18 anni in su e si concluderà il 31 marzo. Seguirà una votazione pubblica online. Informazioni su www.viaaltavallemaggia.ch.

La Ghisla si fa in tre contro la pandemia

ESPOSIZIONI /

Per combattere le difficoltà che il coronavirus ha posto di fronte alla cultura e ai suoi operatori, la Fondazione Ghisla Art Collection – i cui battenti riapriranno il 13 marzo – proporrà una mostra in più rispetto agli anni scorsi. Ogni piano dello spazio espositivo di Locarno sarà allestito con una proposta diversa. Al pian terreno, si presenta una mostra dedicata ai due maestri della Land Art, Chirsto e Jeanne-Claude, organizzata assieme alla Galleria Tega di Milano. Al secondo piano si potrà invece

effettuare un viaggio attraverso le opere – tratte dalla collezione di arte moderna e contemporanea di Martine e Pierino Ghisla – dei più grandi maestri degli ultimi 80 anni, da Joan Miró, Pablo Picasso, René Magritte e Fernando Botero fino a Keith Haring, Jean-Michel Basquiat, Andy Warhol, Roy Lichtenstein e molti altri. L'ultimo piano è invece consacrato alla mostra temporanea di Carole Solvay. La Ghisla Art Collection accoglie i suoi visitatori da mercoledì a domenica, tra le 13.30 e le 18.30.